



I Semi della Parola

Preghiamo e meditiamo assieme

**7 FEBBRAIO 2021 -
V DOMENICA TEMPO ORDINARIO (Anno B)**

43° Giornata Nazionale per la Vita

«Venite: prostrati adoriamo, in ginocchio davanti al Signore che ci ha fatti.
È lui il Signore, nostro Dio».

+ *Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo*

Vieni Spirito Santo, vieni per mezzo della potente intercessione di Maria tua sposa amatissima.

**A te ricorriamo, misericordiosa Madre di Cristo,
nelle necessità non respingere il nostro pregare,
ma dal pericolo guardaci, o sola pura e benedetta.**



A San Giuseppe

**Glorioso San Giuseppe, uomo giusto e dalle mille virtù, a Te Dio affidò il suo unico figlio, a te Gesù stava sottomesso chiamandoti Padre. Tu che guardavi Maria SS. ma negli occhi, con amore di sposo. Nostro fortissimo Protettore e Patrono, ascolta la preghiera che ti rivolgiamo, con fiducia ed abbandono e ottienici da Dio, grazia e perdono.
Pater - Ave- Gloria**

Tu sei la Vita

O Dio, luce del mondo,
fa' che sappiamo vedere il riflesso del tuo splendore sul volto di ogni uomo:
nel mistero del bimbo che cresce nel grembo materno;
sul volto del giovane che cerca segni di speranza;
sul viso dell'anziano che rievoca ricordi;
sul volto triste di chi soffre, è malato, sta per morire.
Suscita in noi la volontà e la gioia di promuovere,
custodire e difendere la **vita** umana sempre,
nelle nostre famiglie, nella nostra città, nel mondo intero.
Per intercessione di Maria,
piena di grazia e Madre dell'Autore della **vita**,
manda su di noi il tuo Santo Spirito,
e fa' che accogliendo e servendo l'immenso dono della **vita**,
possiamo partecipare alla tua eterna comunione d'amore.

Amen.

Alleluia, alleluia.

Cristo ha preso le nostre infermità
e si è caricato delle nostre malattie..

Alleluia

Guarì molti che erano affetti da varie malattie.

Dal Vangelo secondo Marco
Mc 1,29-39

29In quel tempo, Gesù, uscito dalla sinagoga, subito andò nella casa di Simone e Andrea, in compagnia di Giacomo e Giovanni. **30**La suocera di Simone era a letto con la febbre e subito gli parlarono di lei. **31**Egli si avvicinò e la fece alzare prendendola per mano; la febbre la lasciò ed ella li serviva. **32**Venuta la sera, dopo il tramonto del sole, gli portavano tutti i malati e gli indemoniati.**33**Tutta la città era riunita davanti alla porta. **34**Guarì molti che erano affetti da varie malattie e scacciò molti demòni; ma non permetteva ai demòni di parlare, perché lo conoscevano.**35** Al mattino presto si alzò quando ancora era buio e, uscito, si ritirò in un luogo deserto, e là pregava. **36**Ma Simone e quelli che erano con lui si misero sulle sue tracce. **37**Lo trovarono e gli dissero: «Tutti ti cercano!». **38**Egli disse loro: «Andiamocene altrove, nei villaggi vicini, perché io predichi anche là; per questo infatti sono venuto!». **39**E andò per tutta la Galilea, predicando nelle loro sinagoghe e scacciando i demòni.

Parola del Signore

1° Seme: **30**La suocera di Simone era a letto con la febbre e subito gli parlarono di lei. **31**Egli si avvicinò e la fece alzare prendendola per mano; la febbre la lasciò ed ella li serviva.

Gesù entra in casa di Pietro e guarisce sua suocera. La guarigione fa sì che lei si alzi in piedi e cominci a servire le persone. Gesù non solo guarisce la persona, ma fa anche in modo che questa si metta al servizio della vita.

Gesù si avvicina a questa donna allettata, la prende per mano e la fa alzare. Egli vuole incontrarla e, non appena le è vicino, compie gesti semplici, umanissimi, affettuosi: prende nella sua mano la sua, attua una relazione carica di affetto e quindi con forza la aiuta ad alzarsi. Questi sono i gesti di Gesù che guariscono. Se siamo attenti comprendiamo che, sull'esempio di Gesù, a un malato dobbiamo soltanto avvicinarci, renderci prossimi, toglierlo dal suo isolamento e infine fare qualcosa perché l'altro si rialzi dal suo stato di prostrazione.

2° Seme: **34**Guarì molti che erano affetti da varie malattie e scacciò molti demòni; ma non permetteva ai demòni di parlare, perché lo conoscevano.

Per chi non si fosse mai domandato perché Gesù non permetteva ai demoni di parlare, il vangelo di oggi ci dà la possibilità di affrontare questo tema. L'evangelista Marco liquida la questione con un semplice: "perché lo conoscevano". Nel brano di domenica scorsa, il demonio stesso rendeva testimonianza a Gesù: «Io so chi tu sei: il santo di Dio!» Gesù, allo stesso modo gli ordina: «Taci! Esci da lui!». Se infatti i demoni lo conoscevano, anche Lui conosceva loro e sapeva bene che non lo amavano. Conoscere Gesù senza amarlo, non porta a niente, e probabilmente è una condizione peggiore di chi "non lo conosce". Gesù in sostanza ci vuole dire: "Non ascoltate il demonio, sicuramente da lui viene ogni radice di male, fatelo tacere e basta. Ascoltate piuttosto la Parola fatta carne che opera il bene, ascoltate Me! Guardate le mie opere e convertitevi, perché il demonio vi conosce, lo sa che anche voi siete figli di Dio e per questo farlo parlare è pericoloso, potreste perdervi per sempre".

3° Seme: da versetto 29 a versetto 39

Gesù, trova la suocera di Pietro ammalata, entrando nella sua casa e la guarisce. Lei, subito, si mette a servirli.

Pensandoci, anche noi siamo stati guariti (dal peccato) per servire, come la suocera di Pietro. All'interno della comunità il nostro dovere è quello di servire il Signore e i fratelli.

La comunità non è composta da gente sana ma da ammalati guariti. Da peccatori perdonati.

Da persone fragili che trovano in Gesù guarigione e forza. Noi per primi, abbiamo sperimentato il peso delle malattie dell'anima: lo sconforto, la paura, la solitudine, l'arroganza, l'indifferenza. Gesù ci ha guarito e ci sta guarendo con il suo perdono. Ci invita ad uscire dove veramente vive la gente, nella contraddizione e nella fatica quotidiana. Stiamo vivendo un difficile momento storico, la pandemia ci ha privati di tante relazioni e tra queste anche quella di poter parlare di Gesù nei nostri gruppi di ascolto, nelle nostre attività di parrocchia ridotte al minimo. Ma Gesù ci vuole là fuori, con tutti i mezzi a disposizione a parlare di Lui.

Gesù si alza di notte e si apparta per pregare. La preghiera è il dialogo di amore con suo Padre, che gli serve come l'aria che respira per portare avanti la sua missione.

I discepoli invece non lo capiscono, anzi sembra che lo rimproverino, dicendogli: «tutti ti cercano». Ma Gesù sa bene cosa deve fare: andare altrove (uscire fuori) per annunciare il Vangelo e con il suo esempio ci dice che la nostra forza e aiuto sarà la preghiera.

SIAMO CUSTODI DELLA VITA

Vivo è chi legge queste righe,

vivo è chi le ascolta da chi gli fa il dono sereno della propria voce amica.

Lieta o complicata, deludente o straordinaria, abbiamo tutti a cuore la nostra vita.

Quanto abbiamo bisogno dell'amore,

del rispetto e della stima di qualcuno per affrontare le nostre giornate!

Così, nello stesso tempo, noi stessi possiamo essere custodi delle vite che troviamo accanto:

dei nostri cari innanzitutto.

Ed anche di chi è ancora più fragile di noi,

come i piccoli fin dal loro concepimento, gli anziani, gli ammalati e chiunque viva la situazione in cui, per diversi motivi, non riesce o non può affrontare la vita.

Non ci può rendere felici una cultura che nega il fatto di aver bisogno gli uni degli altri per vivere.

Siamo umili creature e non dominatori su questa terra.

(Luca Pasquale)